

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiato il rinvio della petizione al Ministero.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.

(Non è approvato.)

**MOLLARD, relatore.** Petizione 258. François Demaestri expose qu'à la première nouvelle de la guerre de l'indépendance italienne il a quitté l'Amérique pour y prendre part; qu'enrôlé comme sous-lieutenant dans la légion Garibaldi, il a fait la première campagne de la guerre de la Lombardie, que blessé à Morazzone, amputé à Novare du bras droit, il se trouve dépourvu de tous moyens de subsistance, et demande un subside annuel.

Le pétitionnaire a joint à l'appui de son exposé un certificat conforme du syndic de Spolorno (Savona).

La Commission vous propose le renvoi au ministre de la guerre pour avoir à la demande tel égard que de justice.

(La Camera approva.)

**DI SANTA ROSA TEODORO, relatore.** Petizione 2120. Cinque carrettieri d'Acqui domandano che sia alleviata la salita che s'incontra sopra un tratto di strada che parte dal giardino del vescovo e mette ai bagni di Acqui. Dovendo tale istanza esser fatta all'amministrazione, nè risultando che essa sia stata fatta, la Commissione vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 2471. L'avvocato Tournon osservando che i furti di campagna aumentano e rimangono impuniti, e che i proprietari pel valore decrescente dei prodotti agricoli mal reggono ai pesi dello Stato, e non possono far profittare le classi meno agiate, i braccianti, ma devono limitarsi nei lavori agricoli, domanda: 1° che si faccia cessare il primo disordine segnalato, assicurando la proprietà ed evitando il comunismo pratico; 2° che si procuri con savi provvedimenti l'aumento della produzione territoriale.

L'allegata impunità dei ladri di campagna è un fatto grave; il Governo ed il potere esecutivo devono occuparsene seriamente, sia con fare buone leggi rurali, e massime sull'organizzazione delle guardie campestri, sia con vegliare sull'esecuzione delle leggi ed ottenerne assicurati i benefici.

La Commissione per questi motivi crede di proporvi per mezzo mio l'invio, con raccomandazione della petizione nella parte testè accennata, al ministro dell'interno.

Quanto poi ai provvedimenti che s'invocano in favore delle produzioni agricole, la Commissione se convenne nella necessità di migliorare l'agricoltura, sviluppandone le ricchezze, non credè però profittevoli all'agricoltura i principii protezionisti che s'invocherebbero dal petente, ma riconobbe che il Governo deve fare profonde investigazioni a quel riguardo, e quindi proporre provvedimenti atti a migliorare l'attuale condizioni dell'agricoltura ed a promuoverne indirettamente l'industria, ma non toccandone la libertà. Ad un tale effetto vi propongo, a nome della medesima, di trasmettere con raccomandazione quella petizione al ministro d'agricoltura e commercio.

**NOVELLI.** In aggiunta alle conclusioni della Commissione circa la prima parte di questa petizione, io proporrei che si aggiungesse pure la parola con raccomandazione. Niuno può immaginarsi quanti sieno non però i danni, ma gli aperti saccheggi che si vanno commettendo in certe campagne. I furti che si fanno in campagna sono frequentissimi e gravissimi, per modo che gran numero di proprietari ha già sporto frequenti reclami per quest'oggetto, e questo male merita tutta l'attenzione del Governo.

Io propongo perciò che venga caldamente raccomandata al Ministero questa petizione.

**DI SANTA ROSA T., relatore.** A nome della Commissione vi aderisco.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni della Commissione.

(La Camera approva.)

**DI SANTA ROSA T., relatore.** Petizione 2163. Il signor Giovanni Sasu, di Sassari, narrando che furono ammessi durante i pubblici dibattimenti a sedere sugli stalli dei tribunali di Sassari persone estranee al medesimo, domanda che si faccia cessare un tale abuso.

Riconoscendo meno conveniente e regolare un tale fatto, quando sussistesse, si propone alla Camera di trasmettere la petizione al ministro della giustizia, onde, sussistendo il fatto, vi provveda.

**MANTELLI.** Domando la parola.

Io non credo che sia vietato ai magistrati, quando vi è gran concorso nella sala dei dibattimenti, di lasciare a chi credono l'accesso nei loro stalli, purchè questi ultimi, occupando quel posto, rimangano semplici spettatori.

Chiedo dunque che si passi all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato Mantelli.

(La Camera approva.)

**DI SANTA ROSA T., relatore.** Petizione 1617. Sola Paolo fa, sotto la data del 4 ottobre 1849, viva istanza perchè venga arrestato un individuo notoriamente conosciuto per aver commesso un assassinio in Carmagnola.

Tale denuncia dovendo essere diretta ai tribunali, nè risultando che loro sia stata fatta, la Commissione vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Petizione 2005. Chiaffredo Vasallo, abitante nel comune di Lagnasco, rappresentando che dal 1814 al 1827 ricevette, come militare francese, l'annua pensione di lire 73 80, e che dopo la medesima gli venne ridotta a lire 24 60, chiede di essere reintegrato nell'antecedente pensione.

La Commissione, per mezzo mio, propone alla Camera di trasmettere tale petizione con raccomandazione al ministro della guerra.

(La Camera approva.)

Petizione 2180. Giovanni D'Ambrosis, faciente funzioni di assessore di pubblica sicurezza in Novara, domanda che colla nuova legge di pubblica sicurezza si stabiliscano le pensioni alle vedove degl'impiegati di tale amministrazione mediante il sistema delle ritenenze.

Nella condizione della legislazione attuale è pure applicabile ai funzionari della pubblica sicurezza ed alle loro vedove il regio brevetto del 1835, dal quale sono regolate le pensioni degl'impiegati civili e delle loro vedove.

Del rimanente, quando si facciano i mutamenti resi ormai urgenti per meglio regolare le pensioni dei pubblici funzionari, si provvederà pure a quel ramo di pubblico servizio.

Siccome poi il petente esprimeva un voto molto lodevole, e può giovare, la Commissione vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Petizione 2073. Alcuni consiglieri ed abitanti del comune di Diano Calderino, provincia d'Oneglia, domandano che le radunanze del Consiglio comunale debbano farsi nella borgata di Soletta, piuttosto che in una delle altre due borgate che compongono il comune.